

GAUDETE ET EXSULTATE 3° CAPITOLO ALLA LUCE DEL MAESTRO

DON RENZO BONETTI
INCONTRO 13 MARZO 2021

Credo sia bello cominciare con la gioia di una connessione che sorpassa quella di Internet ... tanto era bello vedervi e salutarvi tra di voi e respirare questo clima di fraternità di amicizia tra di voi, Quanto è bello anche contemplare lo Spirito Santo che realizza, fra tutti noi, una connessione che supera ancora di più quella di poterci vedere e sentire attraverso queste vie informatiche. Quindi diamo lode allo Spirito Santo Per quello che sta realizzando con voi e fra di noi; in secondo luogo mi sembra giusto dirvi un sentimento che provavo mentre vedevo che si aggiungevano le persone a questo momento di incontro ed è quello della preghiera ... perché ogni volta che compariva un volto mi ripetevo quell'espressione della Bibbia: " tu sei prezioso ai miei occhi" e, guardarvi ad uno ad uno e poter dire con il cuore "tu sei prezioso ai miei occhi", significa aprire una panoramica straordinaria su ciascuno di voi, una panoramica sconfinata, per cui, pensando a questo, riflettevo che vi sto dando ancora molto poco, troppo poco nel confronto del cammino che avete davanti e che potreste realizzare pensando a quella Trinità che dice a ciascuno di voi: "tu sei prezioso ai miei occhi", sapendo che vi ha dato una grazia per vivere questa preziosità.

Quindi ci affidiamo ancora una volta allo Spirito Santo perché ci guidi in questa 3a meditazione sul testo di Papa Francesco "Gaudete et Exsultate", che si intitola

"Alla luce del maestro"

Ovviamente questa riflessione l'ho voluta fare nell'ottica della del Sacramento del matrimonio, quel Sacramento che rimane vivo in voi, al di là di quanto possano pensare persone attorno a voi, anche sacerdoti; è un Sacramento vivo, non esiste in nessun libro di teologia che il Sacramento del matrimonio, dopo la separazione, è morto e quindi è Sacramento vivo e, come tale, va costantemente guardato.

Questo 3° capitolo l'ho guardato alla luce del vostro Sacramento: il tema è quello delle Beatitudini e devo dirvi che, mentre riflettevo, ancora lo scorso anno, su questo testo, mi si è aperto un orizzonte straordinario nel quale vi lascio intravedere una piccola strada, ma che diventerà una vostra specializzazione.

Parto da un'affermazione di **Amoris Laetitia (AL), n. 76**: "Il Vangelo della famiglia nutre pure quei semi che ancora attendono di maturare, e deve curare quegli alberi che sono inariditi e necessitano di non essere trascurati, in modo che, partendo dal dono di Cristo nel Sacramento, siano pazientemente condotti oltre, giungendo ad una conoscenza più ricca e ad una integrazione più piena di questo mistero della loro vita".

E' un'espressione forte, straordinaria che abbino ad un'espressione che troviamo in **Gaudete et Exsultate, all'inizio del capitolo 3°**: " Ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il Suo modo di trasmettere la verità" e vi accorgete che le Beatitudini ci conducono esattamente in questa direzione. Prendo, questa citazione di AL come spunto per iniziare il nostro lavoro: nella 1a affermazione leggiamo la realtà per cogliere, ancor più precisamente, la chiamata degli sposi Cristiani per la grazia del Sacramento del matrimonio.



1. Sottolineiamo alcune espressioni di AL n. 76:

- **“sono semi che attendono di maturare”**: Papa Francesco si rivolge a coppie che individua come semi che attendono di maturare ... si possono intendere certamente quanti non hanno ancora celebrato il sacramento del matrimonio e sono solamente conviventi o sposati civilmente; ma dobbiamo anche inserire in questa categoria le tante coppie sposate in chiesa per le quali nulla è cambiato dopo la celebrazione del rito del matrimonio; esso è rimasto un seme, caduto sulla roccia o sulla strada, ma che non è germogliato in vita, come un giovane che, dopo l'ordinazione sacerdotale, continua a fare la sua vita precedente e non cambia assolutamente nulla ... così è di tante coppie di sposi dopo il matrimonio. Ma dobbiamo dire anche che questa espressione vale per i separati Fedeli che, pur avendo il sacramento, non lo portano a maturazione sul calvario; sempre per provarvi con questo primo punto: qual' è la maturazione del vostro Sacramento? è, come altre volte vi ho detto in battuta, resistere, resistere, resistere, come diceva qualche magistrato o qualche politico o è portare a maturazione un seme?
- **“alberi che sono inariditi”**: credo sia facile individuare questa categoria di sposi Cristiani che, dopo un felice inizio, sono completamente fermi, cercano la novità nella casa, nel lavoro, nel vestito, nelle vacanze, nella macchina o nei figli, ma come coppia sono fermi; oppure pensiamo a quelle coppie il cui ideale è andare d'accordo, dove non c'è nemmeno la tensione verso un di più di amore, fino a quelle situazioni dove si arriva a pensare vivere senza che ci sia più l'amore, bastano i figli. Ma anche questo lo possiamo applicare ai Separati Fedeli: alberi inariditi, fermi, la cui parola d'ordine è rimanere separati, essere fedeli nella separazione .. Ma, attenzione! dovete essere fedeli ad un Sacramento, non fedeli alla separazione! fedeli nella separazione è una parola vuota, significa congelati! è fedeli a un Sacramento, che è fedeli a Gesù!
- **“una conoscenza meno ricca del Mistero grande”**, cioè della grazia del Sacramento del matrimonio; credo che sia per una larga percentuale di sposi cristiani o anche di separati di non conoscere la nuova identità che è scaturita dal Sacramento celebrato il giorno delle nozze. Quante coppie sanno spiegare ai figli e a chi lo chiede, la grazia del sacramento del matrimonio, questo mistero grande? Voi, con la vostra resistenza nella fedeltà sapreste spiegare la bellezza del sacramento del matrimonio in modo

entusiasmante? significherebbe che l'avete dentro! che state godendo di quella Grazia! e, godendo di quella Grazia, potete ancora parlarne bene!

- **“integrazione meno piena del mistero celebrato con la vita”**, cioè non c'è integrazione tra il Sacramento che siete diventati e la vita. Non conoscendo il dono grande: l'effusione dello Spirito Santo, la Consacrazione ricevuta con il rito delle nozze, è logico che non ci sia una integrazione fra novità Divina avvenuta e vita concreta di tutti i giorni: cioè il Sacramento ha una sua efficacia anche oggi! il mio vivere quotidiano si integra con il Sacramento o cerca solo di resistere ad una situazione? e integrarsi sacramentalmente non vuol dire solo andare d'accordo con l'ex per qualche aspetto che riguarda i figli o cose varie ... vuol dire se si integra nel Sacramento la concretezza della mia vita: come faccio da mangiare, come tengo la casa, come tengo i rapporti, come uso il cellulare ... Qui si vede se è integrato nel Sacramento!



perché il vostro Sacramento è in stato di esercizio 24 ore al giorno; molto spesso si abbassa l'ideale di vita della coppia e ci si accontenta dei parametri di bontà; la bontà è un tradimento qualche volta della santità, non è una sparata! è perché ci si accontenta dell'aggettivo buono che altri dicono che noi diciamo di noi stessi, ma noi **non siamo chiamati alla bontà, ma alla santità!** tant'è che Gaudete et Exsultate ha, nel sottotitolo: "Esortazione Apostolica sulla chiamata alla Santità nel mondo contemporaneo" ... non c'è scritto chiamata alla bontà, ma alla santità! Essere chiamati alla Santità vuol dire riconoscere il dono di santificazione che è avvenuto con il Sacramento del matrimonio al punto che tutto ciò che faccio, anche nella separazione, è santo; se non riconosco quanto è stato santificato il mio corpo e la mia relazione è logico che non punterò alla santità, ma alla bontà; **la bontà è una virtù umana, la santità è una dimensione Divina.**

2. Le Beatitudini

Prendono esattamente lo spazio di 29 capoversi, dal 65 al 94, nel Sottotitolo "Controcorrente", del 3° capitolo di Gaudete et Exsultate.

Sono le indicazioni che conducono gli sposi **ad una conoscenza più ricca**, per stare alle parole di Papa Francesco; sono **un dono, una forza che conducono ad una integrazione più piena della vostra vita con il dono di santificazione** che avete **ricevuto nel Sacramento** del matrimonio: è proprio questo obiettivo che viene raggiunto dal seguire le Beatitudini; esse sono l'interpretazione delle profondità del cuore umano che è fatto per vivere dentro la somiglianza con Dio.

Le Beatitudini non sono qualcosa che viene imposto dall'esterno, una legge esterna, ma è un dono, mediante lo Spirito, che ci consente di far crescere quella bellezza beata che noi abbiamo in forza dell'immagine/somiglianza; è la cura giusta per far crescere la bellezza; attenzione! non è un vaccino per fermare il male! **è la cura per far crescere il bene!** per far crescere il dono che c'è in noi, a partire dall'immagine/somiglianza e dal Sacramento.

Quindi le Beatitudini sono la strada che può portare a compimento, a pienezza il vostro matrimonio per quanto è possibile qui sulla Terra; notate che, in questa meditazione, vi dò solo un assaggio perché questo tema lo sto svolgendo per tutti gli sposi legati al progetto

Mistero Grande e prendo ogni beatitudine e mostro come ogni beatitudine è una strada per la pienezza; a voi adesso, in questo momento, apro il capitolo e poi, se volete, andate su YouTube a cercarvi le meditazioni che ho già fatto, a partire da ottobre scorso, e che farò anche mercoledì prossimo, in cui affronto la beatitudine "Beati i puri di cuore" .. che è straordinaria! poi è travisata La beatitudine puri di cuore! perché sembra che si debba leggere insieme con il 6° comandamento " Non commettere atti impuri" ... invece è lontana 1000 miglia da quel comandamento! non c'è un'interpretazione moralistica!

Quindi adesso **vi voglio solo dare la chiave e l'orizzonte per farvi capire** quanto ho detto poco fa: **che le Beatitudini sono una strada che Dio offre per portare a pienezza il vostro matrimonio.**

Molto spesso nella vita degli sposi cristiani c'è una ricerca di una reciprocità buona e appagante tra moglie e marito, ma, se si approfondisce la loro partecipazione al mistero di Dio, ci si accorge che c'è infinitamente di più; c'è qualcosa di non vissuto quando eravate insieme e che potete raggiungere ora! cioè può darsi che il signore ora vi apra il cuore e la mente perché possiate raggiungere la pienezza ... e la pienezza non è che vostro ex-coniuge marito/moglie capisca! la pienezza non è la pace, quella che intendiamo noi, lo star tranquilli!

Perché le Beatitudini sono un dono particolare



- **Per la grazia del Sacramento del matrimonio gli sposi ricevono il dono straordinario di amare con il cuore di Cristo** che vive ognuna delle Beatitudini proclamate; ovviamente qui faccio subito una parentesi perché può essere fraintesa: attenzione! tutti sono chiamati a vivere le beatitudini! anche i preti, i frati, le suore, i singoli battezzati! C'è una novità: voglio suscitare in voi la curiosità! c'è una novità assoluta degli sposi che cercherò di spiegare.

 - Sentite cosa scrive un famoso teologo della spiritualità che è Jac Philippe nel libro “La felicità inattesa”, dice: “Fin dalla prima lettura appare chiaramente che **le 8 Beatitudini** sono, anzitutto, un ritratto di Gesù stesso; le beatitudini non sono solo la carta della vita cristiana, ma **sono il segreto del cuore di Gesù stesso**”; scrive, sempre lo stesso autore: “si potrebbe esplicitare e meditare a lungo il modo con cui **Gesù in tutta la sua vita, e specialmente nella sua passione, è l'unico vero povero in spirito**; è il solo che abbia vissuto integralmente ciascuna delle beatitudini e queste si realizzano pienamente sulla croce”... quindi Gesù è quello che ha vissuto le Beatitudini. Questa affermazione la trovate in Benedetto XVI, in tanti testi e anche in tanti commenti delle Beatitudini: che **Gesù ha vissuto in pienezza le Beatitudini**. Partiamo dal profeta Ezechiele che annunciava (in Ez.36, 26): “ Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne”. Le Beatitudini altro non sono che la descrizione di questo cuore nuovo che lo Spirito Santo ha modellato in voi con il Sacramento del matrimonio; è il cuore stesso di Gesù. Attenzione! ripeto quello che ho detto, sono cosciente ... poi vi dico tutti i fondamenti di questa affermazione: **le Beatitudini sono la descrizione di questo cuore nuovo che lo Spirito Santo ha modellato nel cuore degli**
- sposi ... Cioè lo Spirito Santo ha modellato il cuore di Gesù in chi ha celebrato il Sacramento delle nozze, poi vi spiegherò quanto è profonda è vera questa affermazione...
- Se passiamo in rassegna le varie **Beatitudini** troveremo che sono **varie tonalità di colore** dell'amore, modalità per esprimere l'amore della varietà delle situazioni, per continuare a comunicare amore in qualsiasi circostanza; guardandole realizzate in Gesù, possiamo vedere il Suo essere continuamente solo Amore per l'umanità. Le Beatitudini **sono una descrizione dei vari modi con cui Gesù ha amato e continua ad amare nelle varie situazioni**.

 - sentite cosa dice **Papa Francesco**, subito dopo i capoversi sulle beatitudini, **al n. 96 di Gaudete et Exsultate**: “ il testo di Matteo delle Beatitudini (25,35-36) non è un semplice invito alla carità: è una pagina di Cristologia che proietta un fascio di luce sul mistero di Cristo”; si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti, le sue scelte più profonde. Con questa precisazione **sul cuore di Gesù che ama**, sulle modalità e tonalità dell'amore di Gesù, sul cuore di Cristo che ama, **comprendiamo ancor più il rapporto che c'è tra le Beatitudini e quanti hanno celebrato il Sacramento del matrimonio**: lo vorrei proprio mettervelo in testa che c'è un rapporto speciale.

 - Allora andiamo alla radice perché, se vi entra nel cuore questo capirete quale orizzonte di Santità avete davanti. Che dono ricevono gli sposi con l'effusione dello Spirito Santo nella celebrazione delle nozze? cioè quando vi siete sposati in chiesa che dono avete ricevuto? **gli sposi ricevono il dono di partecipare dello stesso amore con cui Gesù amato e sta amando l'umanità e la chiesa**.

Quali sono i fondamenti:



- **Lumen Gentium 11:** “i coniugi cristiani, in virtù del Sacramento del matrimonio significano e partecipano del mistero di unità e di amore che c'è fra Cristo e la chiesa”
- **Familiaris Consortio 17:** “la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare, comunicare l'amore quale riflesso vivo, reale partecipazione”, capite questa parola? reale partecipazione dell'amore di Cristo per la chiesa sua Sposa
- **Comunione e comunità della chiesa domestica:** “viene donato lo Spirito Santo ai coniugi cristiani perchè la loro comunione di amore di vita sia una imitazione, una partecipazione della mirabile comunione che è propria di Cristo”.
- **AL 121:** “in forza del Sacramento del matrimonio gli sposi vengono investiti da una vera e propria missione per rendere visibile l'amore con cui Cristo ama la chiesa”.

Provo a sintetizzare: gli sposi ricevono il dono di partecipare del cuore di Cristo che ama e che sta amando. Se fossi, in questo momento, il vs confessore vi darei la penitenza di scrivere 100 volte: “**Con il rito del matrimonio ho ricevuto il dono di partecipare del cuore di**

Cristo che ama la Chiesa e l'umanità; con il dono del Sacramento del matrimonio ho ricevuto il dono di partecipare, spartire, **entrare dentro, essere coinvolto**, nello stesso cuore di Cristo che ama la Chiesa e l'umanità”.

Tra oggi e domani ripetete almeno 100-200-300 volte per tentare di capire la grazia che avete ricevuto perché in questo si differenzia il modo con cui gli sposi guardano le Beatitudini. Tutti siamo chiamati a guardare alle Beatitudini come una sequela di Gesù, ma voi avete avuto il modo di partecipare di questo modo di vivere, di questo cuore di Cristo.. Perché Gesù voleva che ci fosse chi continuava questa presenza di amore straordinario descritto nelle Beatitudini! non ha voluto esserci solo una volta Lui sul monte a predicare a tutta la gente che Gesù sta amando! vuole adesso delle persone, sul monte, che cantino le Beatitudini con la loro vita!!

Vi ripeto: man mano che sto approfondendo le beatitudini ad una ad una, in questa ottica qui, devo dirvi che io mi commuovo al pensiero della Grazia che avete ricevuto, che gli sposi hanno ricevuto e che va applicata logicamente anche a voi separati Fedeli.

Cioè io continuo a paragonare la grazia che ho ricevuto io con il Sacerdozio e la grazia che ricevete voi quando avete ricevuto il Sacramento del matrimonio e devo dirvi che, Mistero Grande è l'unica parola che rende la verità che siete voi sposi ... e, da quando siete sposati, ciascuno di voi, anche se siete separati, siete Mistero grande ... senza nessuna scalfitura! **la separazione non ha tolto nulla al vostro essere Mistero Grande!** purtroppo vi piangete addosso molto spesso! Ma nulla vi è stato tolto!! quindi gli sposi partecipano dell'amore che viene scandito nelle Beatitudini ... quindi non si tratta di sforzarsi per vivere le Beatitudini, ma rendersi conto che **siete stati resi capaci di viverle, quindi si tratta di tirare fuori questa potenza di amore che avete nascosto dentro:** cioè gli sposi hanno il potere, capite questa parola? Potere che va inteso non come sostantivo! ... è un verbo! è potere di mettere in atto le qualità di amore che sono descritte nelle Beatitudini ... pensate alla vostra bontà, magari che finisce solo per rispettare l'ex coniuge! è una qualità di amore divino che coinvolge la totalità della persona di lei e di lui, corpo e anima e vi conduce alle vette inaudite dell'amore.. io vorrei supplicarvi: attenzione che avete la possibilità di salire le vette più alte dell'amore, proprio attraverso questo potere! torno a dire che tutti i battezzati sono chiamati a vivere Beatitudini come la nuova legge del discepolo.

Cosa hanno di speciale gli sposi? hanno il dono, la partecipazione 24 ore su 24 **di questa modalità di amare del cuore di Cristo!** sono chiamati, Essendo già loro una piccola comunità, a vivere continuamente raccogliendo anche il frutto di questo impegno... ovviamente poi va detto questo dono di partecipare al modo di amare di Gesù nelle **Beatitudini non è finalizzato a voi stessi soltanto** per stare bene, per apparire belli, ma è per portare fuori questa beatitudine!!



Gli sposi che vivono ed esportano l'amore delle beatitudini sono la vera pubblicità del volto di Gesù perché loro hanno il dono permanente dello Spirito Santo per esprimerlo. Voi potete essere il volto di Gesù che ama così come è descritto in tutte le Beatitudini.

3. Considerazioni su 2 esemplificazioni:

notate che questo è proprio poco a confronto di quello che voi troverete sul sito del progetto Mistero Grande sulle beatitudini ... perché là ogni beatitudine occupa 40-50 minuti di meditazione, così sapete già anche come guardarlo :

- annuncio la beatitudine
- dico cosa vuol dire questa beatitudine biblicamente
- come Gesù ha vissuto questa beatitudine
- perché e come gli sposi partecipano di questo modo di amare
- come si concretizza questo modo di amare.

Quindi qui tocco soltanto la Beatitudine della povertà e Beati coloro che sono nel pianto.

➤ “Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli”:

contempliamo Cristo povero per amore; cioè la povertà è un modo per amare, **la povertà è il modo con cui Gesù ha espresso l'amore**; Colui che ha proclamato “Beati i poveri in spirito” è il povero per eccellenza! è Gesù il povero in spirito ... lo troviamo in:

- ✠ **2 Corinti 8,9:** “da ricco che era si è fatto povero per voi perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”;
- ✠ **Filippesi 2:** “non considerò un tesoro geloso la sua somiglianza con Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo”. Gesù si fa povero perché gli altri, noi, diveniamo, come lui, partecipi della Sua ricchezza.

Si fa povero per farci partecipare della sua ricchezza: **Gesù è povero di sé per darci tutto di sé**; il quanto Gesù è povero dove lo si vede? **c'è un posto unico dove si vede che Gesù è povero! nell'Eucarestia.** Più povero di così! Guardate e provate a dire la parola Dio davanti a un pezzo di pane bianco! più povero di così!

E perché è così povero? per darmi da mangiare il suo corpo: “ prendi e mangia: questo è il mio corpo” .. si fa povero per colmare la distanza tra Lui e noi.

La ragione di questo impoverimento di Gesù va cercata nel suo atteggiamento di incondizionata fiducia nel Padre: abbandono totale al Padre!

Perché Gesù si è fatto povero? perché la sua ricchezza era il rapporto col Padre.

Allora andiamo agli sposi: gli sposi con il dono dello Spirito Santo ricevono il dono di amare come Gesù ama, facendosi povero.

Il fondamento: il 1° gradino nella forza dello Spirito è come Gesù, con Gesù, l'affidamento totale al Padre. **Beato è il separato che si fida totalmente di Dio Padre.** Che ripone tutta la sua fiducia in Lui: questa è la povertà! con il matrimonio siete stati resi partecipi di questa qualità di amore, di fidarsi, affidarsi totalmente al Padre, insieme con Gesù.

Povero in spirito è quella persona separata che ha capito che deve tutto a Dio.



non so se avete sentito la meditazione di stamattina, quella che ho fatto nell'omelia ... che differenza c'è tra il fariseo e il pubblicano? tutti e due hanno detto la verità ... perché il fariseo dice cose giuste di quelle che sta facendo, come pure il povero dice cose giuste, che ha sbagliato. Qual'è la differenza? Il pubblicano riconosce che ha ricevuto tutto da Dio e che non ha risposto! il ricco non riconosce assolutamente di aver ricevuto tutto da Dio! la mia povertà, in questo momento, è guardarmi attorno in quella stanza dove sono, respirare a fondo e dire: ho ricevuto tutto! nulla, nulla, nemmeno il respiro e la vita che ho in questo momento me la sono data da solo!

Quindi la persona povera è quella che non si atteggia a padrona del mondo, degli altri, dei propri figli, della propria casa ... **sa di avere tutto ricevuto!** quella casa lì dove siete potete averla pagata voi, averla costruita o pagare l'affitto ... avete tutto ricevuto!

Il ricco, la coppia ricca è quella che si è fatta da sé, quando si hanno le possibilità materiali è più facile dimenticare tutto quello che viene da Dio... attenzione! nella comodità è più facile dimenticare che tutto viene da Dio, ma altrettanto è facile che si cerchi più una ricchezza che vivere nel cercare di migliorare la propria posizione continuando ad affidarsi totalmente a Dio!

Qual è un modo per uscire da queste coordinate?

Io ritengo che sia la preghiera di lode, **la preghiera di lode e di ringraziamento** è il termometro per misurare il superamento dell' orgoglio personale dell' essersi fatto da solo: mi sono separato, sono resistito, Guarda qui; tutto sommato mi sono sistemato, mi mantengo, ho una pensione, oppure lavoro, so fare da solo ... e si dimentica!

**Povero in spirito è la persona che sa ringraziare, chiedere, domandare ... avendo un'unica sicurezza:
 Sono amato**

Papa Francesco in **Gaudete et Exsultate al n. 67** scrive: “ il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove poniamo la sicurezza della nostra vita”

qual'è la vs sicurezza? cos'è che vi dà sicurezza in questo momento nel mio cuore? la pensione, il conto in banca, la stima degli altri?

Il separato povero in spirito è quello che riconosce di aver bisogno della forza divina, della Sua Sapienza, della Sua Parola; è il separato che invoca lo spirito, questo è il separato povero! nel compiere questo affidamento a Dio nel cuore, la sicurezza solo in Lui, il separato Cristiano ha il dono di farsi povero per amare come Gesù ha amato; ha il dono di vivere, povero in spirito, personalmente e poi con i figli e con tutti.

Innanzitutto separato povero in spirito significa che il suo valore di persona non deriva da circostanze esterne particolari: storia, titoli, casa, lavoro, fama, prestazione ... fatte per nutrire un io personale ... ma dal fatto di riconoscermi Mistero Grande, luogo della presenza di Gesù, per il sacramento del matrimonio, coinvolto nell'amore Divino di Gesù per l'umanità e per la Chiesa; pensate alla bellezza che Gesù vi ha coinvolto nel suo amore povero per farvi vivere con Lui e come Lui l'affidamento al Padre e l'annullamento di ogni distanza che ci sia nell'amare chiunque.

Una provocazione: **cos'è che vi fa grandi come separati?**

Povertà di spirito e di cuore per il separato significa:

- accogliere l'attuale povertà del coniuge, la mia e di quello che vi ha lasciato;
- abbassarsi per amore: è quello che ha vissuto Gesù;



- rinunciare ad ogni posizione di dominio, di superiorità per farsi piccolo davanti a chiunque altro pur di amarlo! Pensate se viveste questo tra di voi! come la fraternità sarebbe un cielo stellato! farsi povero e piccolo, pur di amare! Chi tra voi è il più grande sarà vostro servo!
- non cercare di avere sempre l'ultima parola, accantonare l'orgoglio di avere sempre ragione nei confronti dell'ex coniuge,
- non giustificarsi continuamente, accettare di essere, a volte, incompresa/o, la povertà di accettare di essere incompresa/o;
- restare in silenzio, umilmente, senza dare spiegazioni, ma restare in silenzio per amare, non per ruminare! Sono 2 parole diverse amare e ruminare: amare e meditare ragioni verso chi ci ha offeso,
- porre gesti di amore, anche se non visti o non venissero mai riconosciuti, anzi, cercare gesti di amore che non verranno mai riconosciuti.
- gustare e scegliere solo l'essenziale!

Attenzione, **Attenzione!! Pericolo in vista!**

- >>> si può fare questo tanto per essere più poveri, più bravi..
- >>> questa povertà è finalizzata al più amore!
- >>> se non genera più amore mettetela da parte! non serve a nulla! non fa parte della virtù!
- >>> **La povertà che non esprime più amore verso chiunque non è più il dono di partecipare della povertà di Gesù, Lui che si è fatto povero per amore!**

Lo cita anche **Gaudete et Exsultate al n. 70**: “conformarsi a Gesù che da ricco che era si è fatto povero”; essere poveri nel cuore Questa è Santità! Un Gesù che non ha temuto le chiacchiere degli altri pur di esprimere l'amore a pubblicani e peccatori!

Va ricordato, infine, che questa povertà di spirito, vissuta con il cuore di Gesù, non è destinata solo ad essere vissuta in casa, ma anche con chiunque si incontra.

➤ **“Beati coloro che sono nel pianto perché saranno Consolati”**

Qual è il pianto di Gesù più significativo? è quando Gesù piange su Gerusalemme perché non è conosciuto Dio, non è conosciuto il Padre non è conosciuto Gesù.

Piangere con Gesù significa che il nostro pianto è unirsi a quello di Gesù perché l'amore con la A maiuscola non è Amato.

E' molto bella anche questa beatitudine: andate a vederla sul sito.

Ovviamente non parlo dei separati però voi potete fare sempre l'applicazione ai separati: piangere del pianto di Gesù.